

**LASCITI TESTAMENTARI**

L'eredità più bella, che lascia il segno

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Una comunità che cresce con il contributo di tutti

Anche quest'anno, quando l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i risultati del 5 per mille 2022, abbiamo ricevuto una piacevole sorpresa: sono stati 257.504 i cittadini che hanno scelto la Lega del Filo d'Oro, destinando una parte della loro Irpef a sostenere i percorsi educativo-riabilitativi di bambini, ragazzi e adulti con sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale, insieme alle loro famiglie. Un numero che cresce di anno in anno, segno dell'affidabilità che gli italiani ci riconoscono: grazie per la fiducia che riponete nella Lega del Filo d'Oro! Il vostro gesto, completamente gratuito, è fondamentale per supportare la nostra capacità di dare risposte a sempre più persone, garantendo un servizio con standard qualitativi elevati.

Mentre chiudiamo questo numero di *Trilli nell'Azzurro* sono in corso i soggiorni estivi: consapevoli del desiderio diffuso di occasioni di incontro e socializzazione, quest'anno abbiamo organizzato sette settimane al posto delle sei del pre-pandemia. Più di cento persone vivranno nuove esperienze, conosceranno amici, si sperimenteranno in contesti diversi: tutto questo grazie alla disponibilità generosa dei nostri volontari, che ringraziamo.

Un'altra novità è l'arrivo alla Lega del Filo d'Oro, nel mese di maggio, del dottor Roberto Costantini, in qualità di nuovo Direttore Generale: porta molti anni di esperienza nella gestione di organizzazioni attive nel settore della disabilità e l'entusiasmo di dare un contributo allo sviluppo dell'Ente. Chiudendo, in occasione della Giornata Internazionale del Lascito Solidale del 13 settembre, vorrei ricordare l'importanza di questa modalità per sostenere le attività della Lega del Filo d'Oro, destinando anche solo una parte del proprio patrimonio ad aiutare tante persone sordocieche e le loro famiglie.

**Benedetto**

I miei 17 anni vissuti a passo veloce

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Soggiorni estivi, sette settimane di esperienze straordinarie

Per permettere a più persone di partecipare a questa esperienza, quest'anno salgono da sei a sette le settimane dei soggiorni estivi proposti dalla Lega del Filo d'Oro. Relax, amicizia e tante attività per oltre cento persone, grazie al supporto prezioso dei volontari

Una settimana lontano da casa, per fare nuove esperienze, mettersi alla prova nelle proprie autonomie e superare piccole e grandi barriere. È questo il senso dei soggiorni estivi organizzati dalla Lega del Filo d'Oro per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. L'esperienza è nata nel 1964, tanto da essere parte integrante del dna della Lega del Filo d'Oro: la novità di quest'anno è che i numeri sono tornati a crescere, lasciandosi alle spalle le limitazioni introdotte a causa della pandemia. Non più sei settimane, ma sette; non più 12 utenti per volta, ma 15, per oltre un centinaio di partecipanti. Tre le regioni coinvolte: due soggiorni a Senigallia (AN); tre a Roseto degli Abruzzi (TE); due a settembre, a Pinzolo (TN). Ogni settimana ha visto un fitto calendario di escursioni e attività sportive, socio-ricreative e ludiche. Se inizialmente questa esperienza era rivolta a sordociechi adulti, già da diversi anni i soggiorni si sono aperti anche a chi ha una pluriminorazione psicosensoriale.



Le uscite in barca a vela sono state la novità del soggiorno di Senigallia, apprezzatissime per il senso di libertà regalato

Il bisogno di socialità e aggregazione, molto forte in chi non vede e non sente, è tornato finalmente ad avere il giusto spazio. «L'obiettivo, come sempre, è quello di offrire agli utenti l'opportunità di trascorrere una piacevole vacanza, di incontrarsi con persone provenienti dall'intero territorio nazionale che vivono una situazione simile alla loro, di fare nuove amicizie e naturalmente di divertirsi partecipando alle attività ricreative e di svago», spiega Erika Marra, coordinatrice delle attività istituzionali e di volontariato della Lega del Filo d'Oro.

Un tempo per le persone sordocieche

[continua](#) →

← segue da pagina 1 e pluriminorate psicosensoriali la settimana estiva con la Lega del Filo d'Oro era l'unica occasione di svago in tutto l'anno. Oggi ovviamente è diverso, la stessa Fondazione organizza gite e week end in vari momenti dell'anno, però i soggiorni hanno sempre qualcosa di unico. Unico perché è oggettivamente molto difficile nella quotidianità che una persona - giovane o anziana che sia, che viva in famiglia o in una struttura - possa avere un volontario accanto per più di dodici ore al giorno che la accompagna a fare una passeggiata, al mare, in un negozio, a ballare... dandole la possibilità di scegliere le attività preferite all'interno di un ricco ventaglio di proposte. «Sono i volontari a rendere speciale questa esperienza, sono il vero valore aggiunto», sottolinea Marra. «Capita anche che nascano amicizie profonde, di qualità, tra un volontario e una persona sordocieca, legami che durano nel tempo».

Occasioni di incontro

La preparazione dei soggiorni estivi richiede impegno e risorse, anche per la complessità degli aspetti organizzativi e logistici. Le strutture ospitanti quest'anno sono hotel e villaggi turistici, per favorire l'incontro e l'interazione con altri ospiti e contribuire a fare cultura sulla sordocecità. «Abbiamo individuato sistemazioni che fossero veramente adatte alle nostre esigenze, accessibili ma anche posizionate in luoghi in cui fosse semplice organizzare visite guidate, tornei, bagni al mare o passeggiate in montagna e "schitarrate" pomeridiane», racconta Gianni Giorgetti, uno dei responsabili delle attività dei soggiorni.

Queste giornate sono anche un momento di sollievo per le famiglie, sicure che a prendersi cura dei propri figli ci saranno, ogni settimana, tanti volontari formati, pronti ad offrire supporto ma anche a divertirsi insieme agli ospiti, mettendosi in gioco in amicizia. «Abbiamo visto con gioia il numero dei volontari tornare a crescere», osserva ancora Erika Marra. «Si respira proprio il desiderio di stare insieme, di fare, di andare, di sperimentare, di non stare più fermi dietro a degli schermi. Alcuni volontari hanno dato disponibilità ad essere presenti anche a più di



LA TESTIMONIANZA

«Volontario ai soggiorni per la quinta volta: torno perché è bellissimo»

«Perché faccio il volontario ai soggiorni estivi? Semplicemente perché è bellissimo. Altrimenti perché sarei tornato cinque volte?».

Quando parla di questa esperienza, Alessandro Musner ride con la voce e con gli occhi. Conosce la Lega del Filo d'Oro da vent'anni: prima come sostenitore e poi, da sette anni, come volontario della Sede Territoriale di Padova. «Rendere felici gli altri rende felice anche me», confessa. Quest'estate ha partecipato al soggiorno a Senigallia (AN), dal 17 al 24 giugno e a Roseto degli Abruzzi (TE), dal 9 al 16 luglio.

«Nella prima settimana ho condiviso la stanza con Luigi, un ragazzo sordo di 30 anni, che mi ha fatto un corso accelerato di Lis: io conosco solo poche parole, ma grazie ai suoi insegnamenti ora comunico meglio. Soprattutto ho imparato a segnare i nomi dei cibi, perché ogni volta che ci mettevamo a tavola lui voleva fotografare i piatti per mostrarli alla sua mamma. È paradossale: si parte per un soggiorno con l'idea che si darà molto agli altri e invece si torna a casa che si è ricevuto di più».

Alessandro ha 62 anni. «Sono in pensione, ma sono rimasto un bambino», dice. Ama «la vita da villaggio, le serate a ballare in compagnia e fare il trenino: ci si dà la mano e ci si tiene stretti alla persona che ci è affidata. Alcuni sentono la musica solo attraverso le vibrazioni sul corpo, altri sono ipovedenti e allora bisogna stare attenti che non perdano l'equilibrio. Loro, gli ospiti della "Lega" sono i protagonisti di questa esperienza, noi volontari siamo solo degli strumenti che fanno in modo che il loro divertimento si faccia reale».

Alessandro ha tre figli: «In futuro spero che uno di loro, oppure mia moglie, si uniscano al gruppo dei volontari. Nel frattempo, io do l'esempio».



Mio fratello Marco ha 51 anni e ha vissuto il suo primo soggiorno estivo. È stata una settimana così bella che non voleva più tornare a casa

Anna Magliocchetti

un soggiorno». Alessandro, che in questa pagina dà la sua testimonianza, è uno di questi.

Vorrei che non finisse mai

Come ogni anno, alcuni utenti vorrebbero che l'esperienza del soggiorno non finisse mai. «Mio fratello Marco ha 51 anni e quello a Senigallia è stato il suo primo soggiorno estivo», racconta Anna Magliocchetti, la sorella. «Un po' perché noi abbiamo conosciuto la Lega del Filo d'Oro solo un anno fa, grazie alla Sede Territoriale di Roma, un po' perché essendo la nostra una famiglia molto numerosa, composta da otto fratelli, ci siamo sempre organizzati per portarlo in vacanza con noi, a turno. Eppure, quando a gennaio l'assistente sociale della Sede di Roma gli ha domandato se volesse provare questa esperienza, mio fratello ha detto subito sì. Devo dire che il suo entusiasmo non è stato tradito. Marco ha vissuto una settimana così bella che al termine non voleva tornare a casa e nel suo modo semplice di esprimersi diceva che voleva ancora e ancora». Insieme a lui, che ha una tetraparesi spastica dalla nascita, c'era anche il suo assistente personale, che lo conosce bene: «I volontari della "Lega" sono venuti a prenderli a Roma. Sembra una sciocchezza, ma per noi famiglie questi gesti rappresentano una mano tesa che ci dà grande conforto e sicurezza». Durante il soggiorno di Senigallia, Marco è andato anche in barca a vela. «Questa è stata una bellissima novità del 2023», afferma Giorgetti. «A piccoli gruppi, ognuno di loro ha veleggiato a poche miglia dalla costa, sperimentando il senso di libertà che dà una raffica di vento quando ti accarezza il viso. È stato molto emozionante».

il Centro Nazionale

Le aree verdi

Giochi sensoriali e spazi di relax per godere il piacere di stare all'aria aperta

«Tutti abbiamo bisogno di realtà, di luce, di infinito», diceva Sabina Santilli, la fondatrice della Lega del Filo d'Oro. In linea con questo suo insegnamento, i 15 mila mq di verde del nuovo Centro Nazionale sono stati progettati con grande attenzione, con l'obiettivo di garantire alle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale quel benessere e qualità di vita che include anche lo stare all'aria aperta. In collaborazione con Macagi, un'azienda di Cingoli (MC) specializzata in giochi inclusivi, sono state attrezzate aree gioco con **altalene di vario tipo utilizzabili anche da chi è in carrozzina e giochi sensoriali. Nelle aree relax si trovano percorsi olfattivi e patii ombreggiati: la scelta dei materiali, dei colori e delle essenze piantumate mira ad offrire esperienze piacevoli e sicure.** Tutti i percorsi sono accessibili a chi ha disabilità motorie, la pavimentazione presenta differenze cromatiche per agevolare gli spostamenti di chi ha un residuo visivo e i corrimano che "segnalano" in anticipo a cosa fare attenzione lungo la via.



lavoro di squadra

Fare rete con tutti, così l'assistente sociale entra nei territori



Ascoltare, per entrare nelle situazioni. È questo il primo compito dell'assistente sociale che lavora in un Servizio Territoriale della Lega del Filo d'Oro. «Siamo la prima figura con cui entra in contatto chi chiama e riceviamo le richieste più disparate, che riguardano tutte le età e situazioni diversissime fra loro: c'è chi chiede informazioni sui servizi della Fondazione; chi ha bisogno di aiuto per accedere ai vari sostegni previsti dalla legge, economici o meno; chi cerca supporto per avere un cambio di mansione quando il deficit sensoriale si aggrava; chi vuole costruire un percorso di vita indipendente», spiega Eleonora Foini, assistente sociale del Servizio Territoriale di Lesmo. Ma alla Lega del Filo d'Oro si rivolgono anche insegnanti di sostegno, centri diurni, servizi sociali territoriali, famiglie che hanno bisogno di momenti di sollievo o preoccupate per il dopo di noi. «Il nostro lavoro è mettere a disposizione del territorio le competenze specifiche della Fondazione, per aiutare tutti a riconoscere che la persona con sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale non è solo portatrice di difficoltà ma anche di risorse».

la nostra storia

Che cosa unisce la Marsica e la Lega del Filo d'Oro?

• **Entro la fine del 2023 la Lega del Filo d'Oro inaugurerà la sua undicesima Sede:** aprirà a San Benedetto dei Marsi, in provincia dell'Aquila. Perché scegliere un paese di nemmeno 4mila abitanti? Il luogo non è casuale: San Benedetto dei Marsi è il paese di origine di Sabina Santilli, la donna sordocieca che nel 1964, insieme ad un piccolo gruppo di volontari, fondò la Lega del Filo d'Oro. La nuova Sede – dove ci sarà anche il Centro Studi Sabina Santilli – nascerà proprio in una casa in cui ha vissuto Sabina, donata alla Fondazione dalla sua famiglia.

• **L'atto costitutivo della Lega del Filo d'Oro** venne firmato davanti a un notaio a Loreto (AN) e Sabina Santilli fu nominata presidente: fu la prima persona sordocieca in Italia a stipulare un atto notarile e ad assumere una carica associativa. La Sede della Lega del Filo d'Oro venne fissata a casa di Sabina, a San Benedetto dei Marsi. Il legame con Osimo però era già presente: don Dino Marabini, il sacerdote che aveva sostenuto l'intuizione di Sabina e l'aveva concretamente aiutata a mettere in piedi l'Associazione, era viceparroco ad Osimo. Qui un benefattore, Aldo Valcavi – la cui figlia aveva partecipato come volontaria a uno dei primi soggiorni estivi per sordociechi – donò alla Lega del Filo d'Oro un terreno e una casa colonica dove negli anni '70 si è trasferita la sede legale dell'Ente. In quel luogo oggi sorge il nuovo Centro Nazionale.

in prima persona | Lucia Varchera



Una passione per i libri che ho scoperto in piena pandemia

Lucia Varchera e suo padre hanno molte cose in comune: entrambi hanno un carattere forte ed entrambi sono nati sordi. «Quando gli fu comunicata la mia diagnosi, mio padre si sentì male: non voleva che vivessi le sue difficoltà. Io, in più, ero anche ipovedente». La Lega del Filo d'Oro fu subito un faro: seguiva già il papà e fu naturale per la famiglia trasferirsi a Osimo per dare più sostegno al percorso di Lucia. «Facevo già le elementari e avrei preferito rimanere a Cosenza con le mie amiche, ma mi accorsi che qui, dopo l'operazione per l'impianto cocleare, avrei imparato molto di più», racconta. Il secondo punto di svolta arriva con la pandemia: «Frequentavo la scuola alberghiera a Loreto, ma a distanza non riuscivo a sentire bene, io e la mia professoressa facevamo lezione nella biblioteca della scuola». Lucia si innamora di quei tomi e di quello spazio. «Abbiamo cominciato a recuperare i libri conservati in archivio e a ridare lustro a quel luogo».

Oggi Lucia ha 22 anni e sta facendo un tirocinio come bibliotecaria proprio nella sua ex scuola. «Mi occupo di catalogare libri vecchi e nuovi. Riesco a farlo grazie a un software sviluppato appositamente per le mie esigenze visive e ad altri ausili, come il video ingranditore e il lettore del codice a barre. Ma scrivo anche recensioni, aggiorno la pagina Facebook, organizzo eventi letterari», racconta.

Due anni fa la Lega del Filo d'Oro le ha proposto un progetto di "vita indipendente", con un piccolo budget erogato dallo Stato che le ha permesso di assumere un'assistente personale per aiutarla nell'autonomia, dal lavoro alle cose più pratiche come fare la spesa e cucinare: «Ho iniziato a decidere per me stessa». In questo percorso di crescita «riconosco che l'intervento delle operatrici del Servizio Territoriale di Osimo della Lega del Filo d'Oro è stato per me importante: mi hanno sostenuta e hanno sempre stimolato la mia partecipazione attiva».

“
Le operatrici della Lega del Filo d'Oro mi hanno sempre sostenuta, stimolando la mia partecipazione”

Convegni

Malattie rare, dalla diagnosi all'assistenza

Due giorni di formazione per i pediatri, per accompagnare al meglio i piccoli pazienti

Quando si parla di malattie rare si fa riferimento a un eterogeneo gruppo di patologie accomunate da una bassa prevalenza nella popolazione, ma molto più diffuse di quanto si pensi: in Italia si stima siano oltre un milione le persone che ne sono colpite. Nella maggior parte dei casi hanno esordio nella prima infanzia. Nel 2022 più della metà degli utenti arrivati al Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro presentava una malattia rara, che oggi è una delle principali cause della

sordocecità e della pluriminorazione psicosensoriale. Le persone con malattia rara e le loro famiglie si trovano a fronteggiare sfide durissime, a causa della carenza di cure risolutive e delle difficoltà ad avere una diagnosi definitiva. Per questo è importante aumentare le conoscenze sulle patologie rare e creare un legame forte con i medici del territorio, così che siano capaci di orientare correttamente il paziente. Il congresso *Il bambino con malattia rara e disabilità*,

dalla diagnosi all'assistenza, promosso a giugno dalla Lega del Filo d'Oro insieme alla Clinica Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Salesi di Ancona e all'Università Politecnica delle Marche, ha voluto favorire tra i pediatri e le altre figure coinvolte nella diagnosi e nella cura delle malattie rare una maggiore consapevolezza su queste patologie e promuovere la conoscenza del corretto percorso diagnostico e assistenziale per il neonato e per il bambino che ne è affetto.



La storia di Benedetto

Un'energia infinita, in cerca della strada giusta

«**L'** incontro con la Lega del Filo d'Oro è stato il momento più importante della mia vita e di quella di mio figlio». Quando lo racconta, Camelia - la mamma di Benedetto - non trattiene le lacrime. Suo figlio è nato 17 anni fa, gravemente prematuro, e questo ha comportato per lui una cecità totale e un grave ritardo cognitivo. «Ero alla ventiquattresima settimana di gestazione, perdevo molto liquido amniotico e i medici mi ricoverarono con urgenza: il parto avvenne poche ore dopo. I bambini erano due. Il suo gemello non è sopravvissuto, mentre Benedetto è stato per sei mesi in terapia intensiva e ha subito diversi interventi delicati».

Bussare a tutte le porte

I primi anni della sua vita sono stati drammatici. «Eppure noi genitori non ci siamo incagliati nelle tante domande ("perché proprio a noi?"): ci siamo rimboccati le maniche per capire qual era il meglio per lui». Coraggio e tenacia, che Camelia invece preferisce chiamare rassegnazione: «Io avevo 24 anni e della disabilità non sapevo nulla. Mi ci sono immersa, andando a bussare a tutte le porte finché ho trovato quella giusta».

Nel 2015 Benedetto varca per la prima volta le porte della Lega del Filo d'Oro, a Osimo. Seguono due ricoveri (nel 2016/17 e nel 2018) e dei trattamenti a termine (uno nel 2020 e due nel 2022). Qui Benedetto ha imparato a mangiare da solo, a cambiarsi gli abiti, ad essere un po' più autonomo (nonostante ancora oggi non abbia il controllo sfinterico). Per due anni ha frequentato anche la scuola primaria interna alla

Benedetto è nato prematuro, non vede e ha una disabilità intellettiva. È pieno di energia, che se non è gestita correttamente sfocia in aggressività. A Osimo è cambiato tutto: «Qui sanno come trattarlo. Quello con la Lega del Filo d'Oro è stato l'incontro più importante della nostra vita» dice la mamma

Lega del Filo d'Oro. «Quando lasciammo Benedetto ad Osimo per la prima volta, tornando a Roma eravamo spaventati ma allo stesso tempo entusiasti», ricorda Camelia. «Per lasciare tuo figlio, gravemente disabile, a 300 km da casa ci vuole una fiducia totale in chi lo ha accolto e una grande convinzione che quello che stai facendo sia la cosa giusta per lui».

I progressi di Benedetto sono tanti e così evidenti che la mamma a un certo punto decide di trasferirsi ad Osimo. «Alla Lega del Filo d'Oro incontri professionisti disponibili e altri genitori che vivono situazioni simili alla tua: in poco tempo arrivi a considerare loro come "famiglia", anche più di quella di sangue. Avvicinarti a loro ti sembra la scelta più sensata». Benedetto dopo i primi trattamenti di breve durata alla "Lega", per un certo periodo ha provato a frequentare le medie in una scuola pubblica della zona ma con difficoltà, racconta la mamma. Da giugno 2023, invece, il ragazzo è stato

FOCUS

Settembre, tutti in classe

La Lega del Filo d'Oro supporta anche i percorsi di inclusione scolastica. «La scuola è parte importante della rete, dall'infanzia alle superiori. Il nostro personale, da Osimo o dai Servizi e dalle Sedi Territoriali, si mette a disposizione per dialogare con i docenti, sia per condividere gli obiettivi del curriculum educativo sia per organizzare al meglio l'ambiente», spiega Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Fondazione. Tra le figure che possono essere coinvolte, ci sono l'educatore e l'assistente sociale per partecipare al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), l'istruttore di orientamento e mobilità per accompagnare il ragazzo nel capire i nuovi spazi, il tecnico degli ausili per dare suggerimenti per l'utilizzo della tecnologia.



PASSI AVANTI

Sentirsi capiti dona sicurezza, fiducia e serenità

«Qui al Centro Diurno Benedetto ha trovato lo spazio e il modo per poter vivere bene», sottolinea l'educatrice Sonia Scansani. «Ha incontrato del personale specializzato che si dedica a lui e che gli propone attività che percepisce come piacevoli e stimolanti». Tra queste, quelle da compiere in sequenza come mettere a posto la dispensa o prendere gli indumenti e riporli nel cassetto. «Nelle prime settimane è capitato che avesse qualche momento di disagio, ma siamo sempre riusciti ad individuarne la causa: una volta per esempio l'educatrice ha ricevuto una telefonata di lavoro mentre Benedetto stava compiendo la sua attività preferita e questo ha rotto "la magia" del momento. Una volta compresa la ragione che ha generato il suo malessere, per noi operatori è stato più semplice cercare di evitare il ripetersi di episodi simili e lui si è sentito capito, accolto: da quel momento, ogni giorno, ci ha accordato un po' più di fiducia e la nostra relazione con lui è migliorata. Ora con noi si comporta benissimo, è collaborativo, entusiasta».



accolto al Centro Diurno, che frequenta dal lunedì al sabato. «Non so esprimere la nostra gioia», confessa Camelia. «Ero così priva di energie fisiche e psicologiche, così disperata, che quasi non ricordavo più cosa fosse una vita normale. Ora sono tornata a respirare. E mio figlio è sempre molto contento di andarci».

Uno spartiacque

Il cambiamento è subito evidente: ora Benedetto è più calmo, più gestibile, più sereno. «La sua aggressività, che a scuola in passato lo ha portato a sollevare dei banchi, attaccare i docenti, spogliarsi, si è progressivamente placata. L'ambiente là era caotico e disturbava mio figlio: lui reagiva con aggressività tanto che era stato soprannominato "Benedetto spacca tutto". Alla "Lega", invece, sanno come prenderlo, anche dinanzi a questi comportamenti aggressivi: hanno le competenze e l'esperienza». L'incontro con la Lega del Filo d'Oro è stato uno spartiacque e la vita di Benedetto e di mamma Camelia è cambiata moltissimo: immutata è solo l'irrefrenabile energia di Benedetto. «Ogni giorno, che ci siano 40 gradi o la pioggia, camminiamo a passo veloce per 6 o 7 km. È un velocista, mio figlio», dice la madre. Merito anche del supporto ricevuto dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, che lo segue da quando ha iniziato a camminare, prima con i tutori, ora con i plantari. «Andare a Bologna non gli pesa: sta in macchina tre ore e non si lamenta».

Quando nel weekend il papà Saverio arriva da Roma, i due vanno spesso al mare insieme. «La sua spiaggia preferita è quella di Palombina, in provincia di Ancona, che ha la sabbia sottile e le acque basse. Benedetto però è attratto dalla profondità, pur non vedendo. O forse anzi proprio per questo. È capace di restare in apnea molto a lungo», dice il papà. Con lui, un uomo pacato, dai modi gentili e dalla voce profonda, Benedetto è sereno. Coglie il battito del suo cuore e il suo umore si accorda a quello del padre. Emozioni in risonanza.

Benedetto oggi, a 17 anni, mentre in camera sua ripone i vestiti nella cassetta, sviluppando le sue autonomie, e in un momento di relax. A destra e sotto, a Osimo qualche anno fa.

Napoli

Scavi di Ercolano, una visita in ricordo di Marcello

Sei utenti della Sede Territoriale di Napoli hanno esplorato il sito archeologico con mappe tattili e aneddoti, realizzando così il sogno di un amico

Il sogno di Marcello era quello di visitare il sito archeologico degli scavi di Ercolano. Quando pochi mesi fa è mancato, per la Sede di Napoli è stato naturale organizzare una giornata ad Ercolano e dedicarla a lui. Sei utenti della Sede Territoriale a fine maggio hanno partecipato a una visita realizzata in collaborazione con il Servizio Ateneo Attività Studenti con Disabilità (SAAD) dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Lungo il percorso accessibile - scelto dall'archeologa Stefania Siano - il gruppo, composto anche da sei volontari e due operatori della Sede Territoriale, è stato coinvolto nelle spiegazioni che hanno riguardato i principali luoghi degli scavi: tutti hanno mostrato interesse a ciò che veniva raccontato e hanno soddisfatto tante curiosità. C'è stata anche la possibilità di toccare i resti della città sommersa dall'eruzione del Vesuvio dell'anno 79. Alla Sede Territoriale inoltre, erano state preparate delle mappe tattili che hanno dato concretezza al percorso seguito nel sito. La diversa consistenza del suolo calpestato e delle pareti ha reso più comprensibile a tutti la diversità degli spazi visitati. Gli aneddoti sulle varie botteghe che erano



presenti ad Ercolano in epoca romana hanno dato una nota di colore e di leggerezza alla visita culturale, sollecitando battute e la condivisione di ricordi personali. La giornata ad Ercolano si è conclusa - dopo il pranzo in un ristorante - con un lancio di palloncini sui quali era stato scritto il nome di Marcello. Un modo con cui i suoi amici hanno voluto mandargli un saluto fino al cielo.

Osimo

L'emozione della barca a vela per tutti

Due giornate in mare, sperimentando la brezza e il rollio di una barca a vela: è quanto hanno potuto vivere il 7 e il 13 giugno alcuni ospiti del Centro Residenziale della Lega del Filo d'Oro di Osimo. Alla base nautica dell'Asd Liberi nel Vento - all'interno del porto turistico Marina di Porto San Giorgio (FM) - l'appuntamento era con le piccole imbarcazioni Hansa 303. Tutti i partecipanti sono stati tesserati con la Federazione italiana vela (tessera Promo



Fiv). Dopo aver indossato il giubbotto di galleggiamento si è passati alla prova vera e propria. L'accesso all'imbarcazione è

stato personalizzato in base alle esigenze di ogni utente e sempre con l'assistenza dello staff di Liberi nel Vento e degli educatori della Lega del Filo d'Oro. Nella barca a vela accanto a ciascun utente si è accomodato anche un atleta dell'associazione sportiva dilettantistica, mentre l'istruttore seguiva la prova sportiva dal gommone. Inutile sottolineare come il tempo trascorso sull'imbarcazione a vela abbia permesso di vivere una piccola-grande emozione.

Tutte le Sedi

La grande festa dell'estate 2023



Con l'arrivo della stagione più calda dell'anno anche nei Centri e nelle Sedi Territoriali della Lega del Filo d'Oro è arrivato il tempo della Summer Fest. Ad avviare il periodo delle feste d'estate è stata Modena che il 16 giugno per un pomeriggio ha aperto il suo giardino: una settantina di persone tra ospiti del Centro e utenti del Servizio Territoriale, dipendenti, familiari e fornitori hanno così potuto assistere a una rappresentazione sul tema "Supereroi" e partecipare al rinfresco. A Lesmo, invece, la festa dell'estate ha coinciso con lo Yarn Bombing del 27 giugno: nell'occasione i laboratori sono stati aperti ai visitatori. Luglio è stato il mese scelto per le feste a Osimo, dove si è svolto uno spettacolo teatrale e a Termini Imerese, che ha aperto la "Rosa dei venti" - ossia la piazza interna al Centro - ai genitori degli ospiti come pure a volontari e operatori insieme alle loro famiglie. Molfetta invece, a fine estate, celebrerà una "Festa del Grazie" dedicata ai volontari.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELLAZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.710102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile - Rossano Bartoli

Comitato di redazione - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie - Gaia Ciannama, Serena Leonetti, Qubit Media,
Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 13 luglio 2023 ed è stato tirato in 409.400 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Giornata del Lascito Solidale

L'eredità più bella è quella che lascia il segno

Testamenti solidali e polizze vita sostengono la qualità del servizio della Lega del Filo d'Oro

Il 13 settembre in tutto il mondo si celebra la Giornata Internazionale del Lascito Solidale: è un momento per informare su questo strumento tanto importante per il non profit, ma prima di tutto è l'occasione per ringraziare le moltissime persone che hanno fatto questa scelta e celebrare la loro memoria. Scegliere di fare un testamento solidale, infatti, significa lasciare un segno per sempre.

In Italia la cultura del lascito solidale è molto cresciuta, grazie anche all'impegno del Comitato Testamento Solidale, costituito dieci anni fa da alcune organizzazioni non profit, tra cui la lega del Filo d'Oro. Si è diffusa la consapevolezza che un lascito solidale è alla portata di tutti, non solo di chi ha grandi patrimoni e che questa scelta non lede i diritti dei propri cari, ma può essere l'occasione per unirsi attorno ai valori importanti della vita.

Per la Lega del Filo d'Oro i testamenti solidali e le polizze vita (un



altro strumento che permette di destinare risorse a scopo benefico, in modo diretto perché fuori dalla procedura successoria) sono preziosissimi. È proprio grazie a queste risorse che la Fondazione garantisce uno standard di servizio così elevato, che prevede due operatori accanto a ciascun utente. Ed è sempre grazie a queste risorse che può fare progetti

di sviluppo, per aprire nuovi Centri e Sedi e dare così risposta a più persone.

La crescita della Fondazione - che nel 2022 contava 682 dipendenti e ha seguito 1.128 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali di tutte le età - è stata sostenuta da lasciti e polizze vita. «Riscontriamo un interesse crescente verso il testamento solidale, con richieste di informazioni sempre meno generiche e il desiderio di capire come saranno utilizzati i propri soldi. Mettiamo a disposizione persone con competenze specifiche, che possano spiegare e fare incontri di persona, in un'ottica di trasparenza», spiega Silvia Ronza, responsabile dell'Area Filantropia e Partnership. «Sappiamo che il lascito è un gesto di fiducia estrema e accompagniamo chi sta pensando a questa scelta con gratitudine e senso di responsabilità, per rendere concreta la loro volontà di lasciare il segno».

COME FARE

Oltre a una Guida, il dialogo personale

La Lega del Filo d'Oro ha realizzato all'interno del proprio sito una sezione apposita dedicata ai lasciti testamentari, dove si possono trovare ricchi contenuti informativi e video di approfondimento in cui si dà parola ai notai e alla loro esperienza. Dal sito si può richiedere gratuitamente la Guida ai Lasciti. Inoltre, la referente Alessandra Carancini è a disposizione per chiarire dubbi e fornire maggiori dettagli su testamenti solidali e polizze vita. Per contattarla: lasciti@legadelfilodoro.it o **071.7245328**.

Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Molfetta, supporto a strutture e servizi



Dodici anni: da tanto la Banca Popolare di Puglia e Basilicata è al fianco della Lega del Filo d'Oro, in particolare del Centro e del Servizio Territoriale di Molfetta (BA). Le donazioni della BPPB, infatti, sono mirate a migliorare le strutture e i servizi offerti in questo territorio: nel 2022 sono stati riquadrati gli appartamenti del Centro e quest'anno seguiranno altri progetti di grande rilevanza. Quella tra la BPPB e la Fondazione è una vera e propria partnership, che ha visto la creazione di un conto corrente dedicato alla Lega del Filo d'Oro, con la banca che destina in beneficenza una percentuale sulle operazioni svolte. Grandissimo il coinvolgimento dei vertici e dei dipendenti.

Aziende

Andare oltre, con una rete di imprese che cresce

La Lega del Filo d'Oro aiuta bambini, ragazzi e adulti con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale ad andare oltre i limiti, il buio e il silenzio. Può farlo grazie anche al sostegno di tante imprese che partecipano al programma "Aziende Oltre i Limiti": sono più di 160 quelle che vi hanno aderito in questi primi due anni. Il programma di Csr-Responsabilità Sociale d'Impresa entra nel suo terzo anno: dipendenti e collaboratori possono diventare agenti di cambiamento all'interno delle loro aziende facendo scoprire ai propri responsabili i vantaggi sociali e le opportunità di divenire "Aziende Oltre i Limiti". Un passaparola che farà la differenza per chi non vede e non sente. Tutte le informazioni online o contattando Lucia Pagliarecci (aziendaoltre@legadelfilodoro.it o tel. **071.72 45333**).

visti da vicino | Pietro Ciarletta

Un notaio conquistato dall'amore verso i ragazzi

È una conoscenza di lunga data quella che Pietro Ciarletta ha della Lega del Filo d'Oro. Il notaio ha messo a disposizione la sua competenza anche nei video informativi della Fondazione sui lasciti solidali



Come ha incontrato la Lega del Filo d'Oro?

La conoscevo da prima, ma con il mio arrivo nelle Marche - 27 anni fa - ho avuto l'opportunità di apprezzare le sue attività, che ho visto crescere. Sono mezzo pugliese e mezzo abruzzese e ho trascorso 15 anni a Roma per gli studi e la pratica prima di arrivare nelle Marche. Negli anni poi ho avuto l'onore di accompagnare la Lega del Filo d'Oro in un passaggio fondamentale, come notaio incaricato.

Quale passaggio?

La trasformazione da Associazione a Fondazione, condividendo gli obiettivi con il Presidente. Tale cambio di status dà continuità storica alla Lega del Filo d'Oro e alla sua missione, in pratica si separa lo scopo dal fatto personale che caratterizza le associazioni. Una fondazione infatti va oltre le persone, trova il suo fondamento nello scopo condiviso. Sono davvero orgoglioso di aver seguito l'evoluzione della Lega del Filo d'Oro fino alla sua recentissima iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, a compimento di un percorso in cui l'Ente e il suo Presidente sono stati parte attiva. Devo però aggiungere che mi ero avvicinato alla "Lega" con una certa prudenza...

In che senso?

Credo che sia facile arrivare ad avere un

atteggiamento di compiacimento, mentre la mia non vuole essere una vicinanza "sentimentale". Anche solo passando nei corridoi, infatti, ho potuto percepire l'amore degli operatori verso i ragazzi e oggi in me c'è davvero grande

rispetto e ammirazione per tutti quelli che lavorano alla "Lega" o che dedicano il proprio tempo a un'attività non semplice e di grande delicatezza.

Lei ha registrato per la "Lega" dei video sui lasciti: come nascono?

L'obiettivo è la divulgazione, perché parlare di testamento è ancora difficile, evoca la morte e in alcune persone è un tabù. Eppure il testamento è uno strumento fortissimo di programmazione della destinazione dei propri beni e una grande espressione di libertà, perché ci permette anche di manifestare la nostra vicinanza a un ente o a una causa sociale. I video sono un modo semplice per sensibilizzare più persone al tema.

“
La mia vicinanza è professionale, ma non puoi non percepire l'amore verso i ragazzi”

Dichiarazione dei redditi

5 per mille, 257.504 volte grazie

Publicati i risultati del 2022: crescono le firme per la Lega del Filo d'Oro

A volte si pensa che un gesto semplice e gratuito non sia importante. Con il 5 per mille è l'opposto: basta una firma nella dichiarazione dei redditi, senza metterci neanche un euro, ma vale tantissimo. Lo dimostrano i risultati del 2022, pubblicati a fine giugno dall'Agenzia delle Entrate. Sono sempre di più i cittadini che scelgono di destinare il loro 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro: nel 2022 sono stati 257.504, oltre 27mila in più rispetto all'anno

precedente, per un ammontare di poco superiore ai 9 milioni di euro. A ciascuno va il grazie di tutta la Fondazione, perché con le loro firme hanno "spostato" dalle casse dello Stato una piccola percentuale della loro Irpef a sostegno dei percorsi di vita di tanti bambini e adulti con sordocità, in tutta Italia. Le risorse del 5 per mille sono un'entrata importantissima per l'Ente, per dare risposte a più persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali,

per garantire la qualità di un servizio che prevede un rapporto molto elevato tra operatori e utenti e per progettare nuovi Centri e Sedi, in modo da arrivare in più territori. Insieme possiamo fare ancora molto: anche nella dichiarazione dei redditi 2023 basta una firma e il codice fiscale 80003150424 per devolvere il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro. È un'occasione per fare la differenza.

ANNIVERSARI

Da Milano a Noto, le nozze d'argento sono solidali

Come rendere indimenticabile un traguardo significativo come 25 anni di matrimonio? Sempre più spesso chi festeggia anniversari importanti della propria vita come le nozze d'argento sceglie di farlo nel segno della solidarietà. Un esempio? Quello di Elisabetta e Alex e quello di Paola e Patrick. Le due coppie, che vivono una in Lombardia e l'altra in Sicilia, sono arrivate a pochi giorni di distanza l'una dall'altra a celebrare un quarto di secolo di vita insieme: entrambe hanno deciso di rendere ancora più bella la loro festa dedicandola alla Lega del Filo d'Oro. Così hanno invitato amici e parenti a un gesto di solidarietà: fare una donazione a favore della Fondazione. I loro cari hanno risposto con grandissima generosità.

MOTO

Fare il bene rombando su due ruote

Per fare del bene basta un gruppo di amici appassionati di moto e un cuore grande. È quello che da qualche anno hanno scelto di fare Alberto Angelelli e i suoi amici: organizzare «in modo "nostrano" delle passeggiate in moto e allo stesso tempo raccogliere fondi da donare», racconta. Punto di ritrovo il Bar Cuba Libre di Castelplanio Stazione (AN): «Prima del Covid avevamo aiutato due realtà locali, poi dall'anno scorso abbiamo scelto la Lega del Filo d'Oro. Ci è piaciuto il loro progetto e siamo partiti». A giugno 2023 sono state 45 le moto che hanno aderito.

MUSICA

Pop e rock suonano uno spartito benefico

All'Auditorium Santa Chiara di Roma il gruppo "Nota Bene Cover Band" ha dedicato un concerto alla Lega del Filo d'Oro. «Da sempre mettiamo a disposizione della solidarietà la nostra passione per la musica, ma è la prima volta che leghiamo il nostro nome a una realtà così importante e nazionale», racconta Raffaele Leone, referente della band. «È stato un onore essere associati al nome della Fondazione. A metà concerto abbiamo dedicato ai bambini della Lega del Filo d'Oro, la canzone "Supereroi"», conclude. E annuncia: «continueremo a sostenere la "Lega" con la nostra musica».

EVENTI

A Tavullia una cena con moto e musica

Nella patria di Valentino Rossi le due ruote sono pane quotidiano: forse è per questa ragione che l'evento benefico organizzato a metà giugno dall'associazione ricreativa culturale Pro Tavullia Group ha previsto accanto a una cena con spettacolo un motogiro aperto a tutti. «Abbiamo sempre fatto eventi a favore dei nostri cittadini», racconta Roberto Sutera. «Quest'anno si è pensato di aiutare la Lega del Filo d'Oro, quando l'ho proposto sono stati tutti entusiasti... e siamo anche soddisfatti della donazione che siamo riusciti a fare».

Fatelo anche voi

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 - eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

Tecnologia assistiva

Semplificare la vita

La tecnologia rende le cose più semplici, ma per le persone con disabilità le rende possibili, riducendo le attività per cui è indispensabile chiedere supporto agli altri. Chi non vede e non sente, grazie agli ausili tecnologici, che siano commerciali o realizzati ad hoc, possono sperimentare molteplici occasioni di autonomia, che sostengono l'autostima e migliorano la qualità della vita. Ci sono ausili che facilitano la comunicazione e l'interazione con gli altri, che permettono di fare piccole attività ricreative, che incentivano il movimento. Risorse in più per vincere l'isolamento.



Le vostre lettere

Al vostro fianco in ricordo di Giovanni

Vi mando questo contributo in memoria di mio marito Giovanni. Spero di riuscire a raccogliere moralmente il testimone che mi ha lasciato, continuando a supportare una causa in cui entrambi credevamo fortemente. Un abbraccio a tutte le persone che lavorano per realizzare l'obiettivo di portare chi non vede e non sente fuori dall'isolamento: un obiettivo che è anche nostro.

Lucia, Valdobbiadene (TV)

Carissima Lucia, è bello sapere che per suo marito Giovanni la Lega del Filo d'Oro era tanto importante e che lei oggi, per ricordarlo, scelga di tenere vivo il suo impegno: il bene fatto è qualcosa che resta. Come scrive lei, portare le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali fuori dal buio e dal silenzio è un obiettivo che può essere raggiunto soltanto insieme!

L'amore oltre alla competenza

Io e mio marito nei giorni scorsi abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Centro di Termini Imerese. Abbiamo toccato con mano il delicato e amorevole lavoro svolto da educatori, fisioterapisti e personale specializzato accanto agli ospiti: negli appartamenti, in

mensa, nei laboratori, nelle palestre. Ci siamo commossi!
Sofia, mail

Cara Sofia, chi lavora alla Lega del Filo d'Oro deve avere tanta competenza tecnica, ma anche tanta passione. È difficile trasmettere questa realtà in uno scritto o in un video: per questo non vediamo l'ora di avervi di nuovo nei Centri e nelle Sedi per la Giornata del Sostenitore, che nel 2024 sarà in presenza.

Una poesia per Sabina e il filo d'oro

Ho saputo che entro l'anno la Lega del Filo d'Oro aprirà una nuova Sede a San Benedetto dei Marsi, paese natale di Sabina Santilli. Anche una poesia può sensibilizzare gli animi all'accoglienza e all'inclusione, suscitando sentimenti empatici affinché

quel filo d'oro — che ci unisce tutti nella solidarietà fraterna — non si spezzi.

Maria Assunta,
Luco dei Marsi (AQ)

Gentile Maria Assunta, per ragioni di spazio ci è impossibile pubblicare la sua poesia "Come velieri", ma apprezziamo il suo pensiero di dedicare dei versi a Sabina Santilli. Abbiamo tutti bisogno di emozioni che ci rendano più sensibili alle

necessità degli altri e più uniti da quel "filo d'oro" che Sabina per prima ha sognato.

Orgoglioso di essere un sostenitore

Se esistesse il Nobel della solidarietà, sono convinto che lo dovrebbe vincere la Lega del Filo d'Oro. Io sono orgoglioso di essere un vostro sostenitore. Buon lavoro!
Giovanni, messaggio Whatsapp

Gentile Giovanni, grazie per il suo apprezzamento e ci impegniamo a fare sempre di più e meglio. Ci riempie invece di orgoglio avere sostenitori come lei, così affettuosamente vicini.

Basta poco per fare la differenza

In un mondo in cui si è portati sempre più a pensare solo a se stessi, sono molto felice di sapere che con il mio piccolo contributo posso essere d'aiuto a chi è in difficoltà
Maurizio, Voghera

Gentile Maurizio, la nostra esperienza ci fa dire che ci sono ancora tantissime persone generose e solidali, che hanno a cuore il destino degli altri e che si impegnano per costruire un mondo migliore. Tutti voi sostenitori fate davvero la differenza nella vita di chi non vede e non sente: vi diciamo grazie!



#festaconilcuore

I giorni più belli si festeggiano con il cuore

Bomboniere solidali

Trovi tante bellissime proposte sul sito bomboniere.legadelfilodoro.it

Per ogni informazione siamo a disposizione tramite:
telefono: 071 72 31 763
e-mail: bomboniere@legadelfilodoro.it
WhatsApp: 335.1704729

lega del filo d'oro
Insieme oltre il buio e il silenzio